FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

9 770391 680440 40323 | EURO 1,30* | DOMENICA 23 MARZO 2014 | PALERMO e PROVINCIA | ANNO 154, NUMERO 81, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

San Cipirello

Maria Falcone e Alfredo Morvillo cittadini onorari

●●● «Con il loro impegno civile hanno incoraggiato e continuano a incoraggiare i cittadini di questo paese, soprattutto i giovani, a ribellarsi alla cultura della prevaricazione mafiosa». Con questa motivazione il sindaco di San Cipirello Tonino Giammalva ha conferito ieri mattina a Maria Falcone e Alfredo Morvillo la cittadinanza onoraria (*nella foto Leas*). La cerimonia si è tenuta nell'aula consiliare alla presenza dell'arcivescovo Michele Pennisi e delle autorità civili e militari. A suggerire l'iniziativa era stato il centro studi «Parlamento della legalità», guidato da Nicola Mannino e Alessandro Sammaritano. «Abbiamo chiesto al Comune questo gesto - spiega Mannino - perché chi ha premuto il telecomando della strage di Capaci abitava qui vicino». Il riferimento è all'ex boss di San Giuseppe Jato Giovanni Brusca. «La cittadinanza onoraria - spiega il presidente del consiglio comunale Nicola Barone - è la nostra risposta alla presenza mafiosa nel territorio». A chiedere «perdono» ai familiari delle vittime è stato il sindaco di San Giuseppe Jato, Davide Licari. Lo stesso ha voluto fare Giammalva, che ha sottolineato come «queste nostre due comunità hanno compreso la ferocia di quelli che passano per nostri concittadini, ovvero Brusca, Agrigento e Monticciolo». Nel ricevere il riconoscimento Maria Falcone ha ammesso: «Inizialmente ero perplessa, ma poi ho accettato perché vorrei che questi comuni fossero conosciuti anche per l'antimafia». Per il procuratore Morvillo «una parte della società civile si è svegliata, ma adesso tocca alla politica fissare regole per selezionare i rappresentanti ed ostacolare la presenza criminale». (*LEAS*)